

Ludovico Orombelli

Previsioni

Apr 9th - Jun 13th

Sinopia indaga la relazione tra un'immagine e lo spazio espositivo, cercando di fonderli in un ambiente unitario, in cui ogni scelta compositiva concorre a condurre l'osservatore all'interno di una dimensione immersiva. La composizione iconografica, divisa tra una parte architettonica e una naturale, è funzionale a dare delle coordinate spaziali all'osservatore. Il disegno di un'architettura occupa la fascia inferiore dello spazio e definisce il perimetro di una scena che ingloba ogni angolo della galleria; quello dei gruppi di cipressi e dei meli, di cui vediamo le fronde salire sulla volta, segna gli otto punti cardinali che orientano lo spettatore. Gli elementi iconografici così distribuiti, nell'alternanza tra logica e natura, ricompongono un *hortus conclusus*, motivo di antica memoria che ricorre nella storia degli immaginari occidentali come luogo delle narrazioni mitiche e religiose.

L'immagine è articolata dalla tecnica, struttura costitutiva che regola le logiche concettuali e simboliche di uno spazio, e quindi la forma dell'immaginario e le possibilità dell'immaginabile. In questo caso l'opera prende forma nella prospettiva il cui punto di fuga coincide con il centro del soffitto a volta, e nello spolvero, tecnica preliminare alla realizzazione di dipinti murali immersivi, dall'affresco rinascimentale in avanti. La prima è il disegno di una modernità che ha creduto che nella geometria e nel pensiero astratto risiedessero le premesse di un mondo di umane proporzioni. La seconda è il primo cenno di un dipinto realizzato con l'affresco e di un progetto che attende compiutezza. Nello spazio, il disegno prospettico non si afferma mai, restando sospeso nella materia volatile del pigmento verde che lo costituisce.

L'immagine è qui concepita in relazione alle condizioni che ne rendono possibile l'apparizione, cosicché la sua esistenza coincida con la durata temporale e contestuale che la accoglie: in questo caso, quella della mostra. Il titolo *Previsioni* suggerisce un momento anteriore alla visione, alludendo alla volontà di ricondurre un immaginario a una dimensione ipotetica e preliminare, per interrogarne le strutture tecniche e simboliche fondamentali. Nel riallineamento a un punto di fuga si iscrive così la possibilità di riattraversare la memoria di un passato che non si vede, ma che continua ad agire.

***Sinopia*, 2026**
pigmento a parete

Ludovico Orombelli

Previsioni

Apr 9th - Jun 13th

***Sinopia* explores the relationship between an image and the exhibition space, aiming to merge them into a single environment in which every compositional choice helps guide the viewer into an immersive experience. The iconographic composition, divided between an architectural and a natural component, provides the viewer with spatial coordinates. The drawing of an architectural structure spans the lower portion of the space and defines the perimeter of a scene that extends across the entire gallery; groups of cypress and apple trees, whose foliage rises toward the vaulted ceiling, mark the eight cardinal points that orient the viewer. The iconographic elements, distributed through the interplay of order and nature, recompose an *hortus conclusus*, a motif of ancient origin that recurs throughout the history of Western visual culture as the setting for mythical and religious narratives.**

The image is structured by technique, which acts as the framework governing both the conceptual and symbolic premise of the space, and thus the form of the imaginary and the possibilities of what can be imagined. In this case, the work takes shape through perspective, whose vanishing point coincides with the center of the vaulted ceiling, and through spolvero, a preparatory technique used in mural painting since the Renaissance. Perspective reflects a modern belief that geometry and abstract thinking could create a world based on human proportions. Spolvero, on the other hand, represents the initial stage of a fresco painting – a project awaiting completion. Within the space, the perspective drawing never fully takes shape, remaining suspended in the soft, volatile materiality of the green pigment that composes it.

The image is conceived in relation to the time and space of its context, so that – in this case – its existence depends on the exhibition's duration and conditions. The title *Previsioni* suggests a moment prior to vision, alluding to the intention of returning the image to a hypothetical and preliminary state in order to question its fundamental technical and symbolic structures. By aligning everything toward a vanishing point, the work opens up the possibility of revisiting a past that cannot be seen, yet continues to act.

***Sinopia*, 2026
wall pigment**